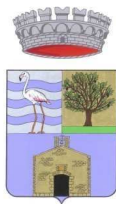


# COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 19 del 14.05.08

Oggetto:	<b>RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI</b>
----------	-------------------------------------

L'anno duemilaotto il giorno quattordici del mese di Maggio, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 09.30, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza SERRA ANTONIO

Partecipa il Segretario Dott.ssa MELIS ANNA MARIA

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
<i>PISCEDDA VALTER</i>	<i>SI</i>
<i>ENA ANTONIO</i>	<i>SI</i>
<i>FADDA FABRIZIO</i>	<i>SI</i>
<i>PES SOLANGE</i>	<i>SI</i>
<i>ARGIOLAS GIUSEPPE</i>	<i>NO</i>
<i>LAI IVAN</i>	<i>SI</i>
<i>MASSETTI ERCOLANO</i>	<i>SI</i>
<i>STRAZZERI MARIANO</i>	<i>SI</i>
<i>FRAU LAMBERTO</i>	<i>SI</i>
<i>PESSIU RICCARDO</i>	<i>SI</i>
<i>PILI ALESSANDRA</i>	<i>SI</i>
<i>SUELLA GIULIA</i>	<i>SI</i>
<i>TONIOLO ORNELLA</i>	<i>NO</i>
<i>PINNA FRANCESCO ANTONIO</i>	<i>NO</i>
<i>DORE MARIANO</i>	<i>NO</i>
<i>BRANCA GRAZIANO</i>	<i>NO</i>
<i>SERRA ANTONIO</i>	<i>SI</i>

Ne risultano presenti n.12 e assenti n.5

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale (MELIS ANNA MARIA)	Il Presidente (SERRA ANTONIO)
--	----------------------------------

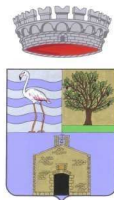
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal 27/05/2008

Elmas, \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
(MELIS ANNA MARIA)

# COMUNE DI ELMAS

## PROVINCIA DI CAGLIARI



Ufficio: AA.GG,SVIL. ECON.E  
TRIBUTARIO

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07/05/2008 N. 19

Oggetto: RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI

Soggetta a controllo

immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale  
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente  
Serra Antonio

### Verbale di seduta — Resoconto Integrale

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO

Prima di chiedere se ci sono interrogazioni, poi procedere con il primo punto all'ordine del giorno, devo precisare che o, perlomeno, spiegare questa convocazione al mattino. Ho avuto delle richieste, nel senso che vi erano delle scadenze e dovrebbero essere trasmessi degli atti alla Regione entro il 15 di maggio; il Consiglio doveva essere convocato negli orari canonici, alla sera. Peraltro, vi era, nei giorni deputati alla riunione del Consiglio, la concomitanza della festa del Santo Patrono, di Santa Caterina, il che avrebbe creato dei disagi un po' per chi avesse voluto partecipare, del pubblico, e poi anche gli stessi operatori. Per cui ho avuto delle istanze che mi chiedevano di convocare il Consiglio in questo orario, che non è consueto. Le motivazioni sono nell'interesse della comunità affinché non si corresse il rischio di perdere questi finanziamenti, l'esplicitamento della pratica ed il recapito alla Regione entro il 15 maggio, l'assenza di motivi

di qualunque pregio, che potessero essere ostacolo, oppure che contrastassero con l'interesse della collettività, hanno indotto alla convocazione del Consiglio in questo orario. D'altra parte dalla lettura del regolamento dice che "Di norma si svolge alla sera", ma non dicendo in via esclusiva, oppure inderogabilmente, nel silenzio del regolamento, la convocazione si è ritenuto di poterla fare al mattino, sempre nell'interesse della collettività.

Detto questo, interviene Consigliere Lai sull'ordine dei lavori.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LAI IVAN**

Vorrei che venisse messo verbale per intero questa dichiarazione: "Riteniamo evidente l'irregolarità della convocazione di questo Consiglio, che non ha tenuto conto delle norme del regolamento negli articoli 33 e 54; in questo caso avrebbe dovuto, il Presidente del Consiglio, o chi per lui, convocare la conferenza dei capigruppo, la quale, sola, avrebbe potuto fare scelte differenti in ordine all'inizio dei lavori del Consiglio. Nulla di questa è avvenuto e dichiaro che, inoltre, io capogruppo non ho ricevuto alcun tipo di convocazione per nessuna conferenza dei capigruppo".

Mi dispiace sottolineare che forse lei possiede un regolamento tutto suo, signor Serra, a stretto uso e consumo della maggioranza; ancora una volta lei ha violato palesemente il regolamento. La sua arroganza e quella di chi le sta accanto ancora una volta si dimostrano con questa convocazione del Consiglio; dice a me di andare a rileggermi, a studiarli i regolamenti, si vanta di questa sua assoluta conoscenza dei regolamenti e con i fatti dimostra o di non averci capito proprio niente di questi regolamenti, o di non averli neanche letti. Credo che lei debba ritrovare un pochino di umiltà e prendere la saggia decisione di lasciare il posto che ricopre e che risulta essere per lei inadeguato, di parte e abusivo. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO**

Allora, brevemente rispondo al Consigliere Lai, il quale elargisce aggettivi ed epiteti con grande facilità e generosità, quali: arroganza, umiltà e quant'altro; dico "Attenzione, perché poi potremmo renderne conto in altre sedi", comunque, non ho mai detto di possedere la verità. Allora, cerchiamo di ricordare certe regole che dà fastidio che rammenti. Non ho mai detto di essere depositario della verità dei regolamenti, non ho mai avuto questa presunzione; il regolamento l'ho letto, lei ha fatto un'osservazione, io posso dire che l'articolo che lei cita, concede la facoltà al Presidente di fare certe cose. Nell'emergenza questa possibilità non c'è stata e comunque, ripeto, ognuno di noi interpreta a suo modo le norme, poi c'è chi è più bravo e sicuro di mezza nell'interpretarle, ne prendo atto e consideriamo questo suggerimento da una parte dottrinalmente molto preparata. Detto questo, chiedo se vi sono interrogazioni, prima di passare al primo punto all'ordine del giorno. Poiché non vi sono altre interrogazioni, passare al primo punto, che prevede: risposte alle interrogazioni.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:  
*Risposte alle interrogazioni.***

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LAI IVAN**

Ci tenevo solo a fare una precisazione, che tutte le mie dichiarazioni riguardano esclusivamente il punto di vista politico; credo che in altre sedi si vada per delle altre cose, credo anche che la professione che qualcuno di noi qui dentro fa, ci dimostri che in altre sedi si vada per offese personali. Quello che tendo a precisare qui dentro è che l'arroganza, è l'arroganza politica, e che i modi di fare che avete, sono modi di fare politici; non ha niente a che vedere dal punto di vista personale. Quindi, le consigliere, la prossima volta, di non minacciare la gente di andare in altre sedi, anzi, le direi che lei non è nessuno per dire che si vada in altre sedi; se poi lei vuole anche tapparci la bocca e dirci quello che dobbiamo dire, ce lo faccia sapere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO**

Andiamo avanti; risposte alle interrogazioni. Passo la parola al Sindaco.

### **IL SINDACO PISCEDDA VALTER**

Buongiorno, intanto. Sulla questione delle interrogazioni, se siete d'accordo, le risposte non ce le ho di tutte, ma declinerei le risposte di quelle che ho all'Assessore Pes, perché la maggior parte erano competenza dell'ambiente; quindi, declinerei a lei la risposta, con riserva di notificarla anche per iscritto.

### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA PES SOLANGE**

Buonasera. Inizierei dal dare risposta all'interrogazione, vorrei dire duplice, presentata la prima dai Consiglieri Dore, Toniolo e Branca, in data 24 luglio 2007, per poi seguire quella presentata dal gruppo La Sinistra Arcobaleno nella data del 4.4.2008, essendo di contenuto identico, le due interrogazione, quindi potendo benissimo essere risposte nella medesima sede ed unitariamente.

### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA SUELLA GIULIA**

Posso, un secondo solo chiedere all'Assessore se ci ricorda il titolo dell'interrogazione, perché avendone presentate più di una, adesso non ho presente, se può indicare l'oggetto.

### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA PES SOLANGE**

L'interrogazione presentata dal vostro gruppo, La Sinistra Arcobaleno, quella per la quale ora mi appresto a dare la risposta, è quella concernente il Rio Sestu, cioè l'interrogazione con la quale, facendo inizialmente richiamo a due denunce inoltrate al Sindaco, Procura, ASL e Carabinieri, da parte gli abitanti del quartiere Ottagono, la prima, nell'autunno del 2006, e dai residenti del quartiere Vivere, la seconda, datata dicembre 2007; quindi, fatte queste premesse, il gruppo La Sinistra Arcobaleno chiede di conoscere quali siano stati, ad oggi, gli interventi richiesti e le misure adottate con riferimento alle problematiche legate al Rio Sestu.

In merito si segnala come nella data del 16 gennaio 2008, proprio in risposta all'esposto presentato dai cittadini di Elmas nel dicembre 2007, è stato effettuato, da parte del personale ARPAS, sopralluogo e campionamento lungo il Rio Sestu, dal quale sopralluogo è emerso che il corso d'acqua nel punto più a monte, in comune di Sestu, fino all'arrivo alla foce, nell'abitato di Elmas, risulta influenzato dall'apporto dello scarico del depuratore e dallo sversamento di liquami proveniente, allora, cioè il giorno del sopralluogo, dalla perdita di una condotta fognaria diretta al depuratore. Tutto ciò emerge dalla relazione trasmessa a questo Ente proprio dall'ARPAS in data 19 febbraio 2008, dove, quindi, è inequivocabile la provenienza dal territorio del comune di Sestu dei reflui inquinanti, nella misura in cui sono stati rilevati inquinanti. Proprio alla luce di questa relazione, come ho già detto, notificata a codesto Ente in data febbraio 2008, il Comune di Elmas prontamente ebbe ad inoltrare, nell'immediata successiva data del 29.2.2008, missiva al Comune di Sestu e, per conoscenza, a tutti gli Enti interessati, quali il Ministero dell'Ambiente, la RAS, la Provincia, la ASL, l'ARPAS ed il comando dei carabinieri del NOE, con la quale missiva si richiede di conoscere quali iniziative e quali provvedimenti siano stati assunti, da parte dell'Ente competente, cioè del Comune di Sestu, per far cessare lo stato di inquinamento evidenziatosi. Considerato pure che nella medesima relazione si dà atto che lo scarico del depuratore di Sestu dovesse venire convogliato, entro il fine mese successivo, direttamente al CASIC. Quindi, stante queste prescrizioni che il comando del NOE avrebbe prescritto per il Comune di Sestu, il Comune di Elmas ha interrogato quest'ultimo per conoscere se attualmente, allo stato, sono state poste in essere le richieste iniziative; nello specifico: il convoglio di tutte le acque, e del depuratore e di quelle eventuali, provenienti da condotte diverse, al TECNOCASIC. In conclusione, si precisa anche che questo Comune sta richiedendo i preventivi per la completa pulizia del tratto ricadente nel comune; i preventivi, nello specifico, riguardano la bonifica dai rifiuti abbandonati lungo il tratto del Rio Sestu, in agro del comune di Elmas, ed ancora l'asportazione delle sterpaglie, in modo tale che anche l'aspetto legato alla pulizia del sito possa essere quanto prima controllato ed ultimato.

### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA SUELLA GIULIA**

Ho ascoltato attentamente la risposta che ha dato l'Assessore, mi pare che non sia esaustiva di tutti gli interrogativi che sono stati posti nell'interpellanza, anche perché quest'ultima comincia con il richiamare che già dall'autunno, ottobre esattamente, non l'ho scritto nell'interpellanza, ma poi comunque era ottobre

del 2006, gli abitanti del quartiere avevano chiesto un intervento urgente, avevano denunciato oltre che al Sindaco, anche alla Procura, alla ASL, ai carabinieri, la situazione che rendeva difficile la vita normale a causa dei miasmi, le esalazioni provenienti dal Rio Sestu, prospiciente le abitazioni. Chiedevo quali fossero, già dal novembre 2006, gli interventi posti in essere per risolvere o, comunque, far fronte a quel problema; posto che esistono una serie di norme molto precise, ma poi potrei richiamare prima fra tutte l'articolo 8 dello Statuto del Comune di Elmas, che non vi leggo, è particolarmente importante, dice che il Comune pone al centro della sua azione amministrativa la difesa del proprio ambiente naturale, la tutela del cittadino, singolo ed associato; va avanti poi indicando che attua piani per la difesa del suolo, del sottosuolo. Quindi, pone l'ambiente al primo posto tra gli atti che il Comune deve porre in essere. Però mi preme richiamare poi una serie di altre norme, che forse fanno più al caso nostro, una per tutte è l'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali, dove si afferma che il Sindaco, come ufficiale del governo, ha il potere di assumere provvedimenti contingibili ed urgenti nell'interesse della pubblica incolumità, cioè al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità, la salute dei cittadini; questo anche nel caso in cui non ci sia già un danno ambientale, come poi è stato dall'ARPAS, poi richiamato dall'Assessore, che una volta che ha fatto i rilievi, ha accertato lo stato di inquinamento, in una relazione ha dichiarato proprio il danno ambientale, ma anche solo quando c'è un rischio di danno ambientale, un rischio per la salute, ci dovrebbe essere un'azione immediata attraverso l'assunzione di provvedimenti, che sono ordinanze contingibili ed urgenti; nel nostro caso probabilmente non si sarebbe trattato di un'ordinanza, perché si potrebbe rispondere "un'ordinanza contro chi?", né si potrebbe pensare che questo Comune, nella persona del Sindaco, potesse poi sapere quali fossero le cause dell'inquinamento. Di questo ne parlammo a suo tempo, mi ricordo che il Sindaco mi rispose: "Sono tanti che scaricano nel Rio, non è facile poi andare ad individuare chi è che poi materialmente crea lo stato di inquinamento". Però certamente credo che nel momento in cui c'era una denuncia da parte dei cittadini, esistono anche delle norme che danno al Sindaco la possibilità, oltre che il dovere, di intervenire; esiste poi uno schema dati, che può essere presa in considerazione, dove c'è la possibilità, anzi, il dovere di fare un intervento, che è quello poi di chiedere alla ASL di intervenire per fare una verifica dello stato dei luoghi. Non mi voglio dilungare perché siamo nella risposta ad un'interrogazione che deve essere contenuta, però mi pare che data l'importanza dell'argomento che stiamo trattando, e credo che in questo momento sia fondamentale per noi fare molta attenzione allo stato ambientale del territorio; siamo anche in un momento in cui stiamo cominciando a fare programmazione di un certo tipo, stiamo mettendo a punto programmazioni future importanti, e credo che non esista programmazione se non esiste ancora prima la salute dell'ambiente. Siamo un territorio molto piccolo che, dalla fine del centro abitato fino all'aeroporto, presenta tutta una serie di specificità ambientali inquinanti di grandissima portata; quindi, penso sia necessario fermarsi e non stare più in una posizione di chi fa finta di non vedere, o non sentire, ma prendere veramente in seria considerazione lo stato di salute di questo territorio. Poi mi preme dire che credo sia giunto il momento in cui sia anche importante destinare risorse, così come è stato, peraltro, già fatto, a proposito, uno fra tutti, ma che deve essere presa ad esempio per noi, il Comune di Sarroch, che ha destinato risorse comunali per mettere a punto uno studio, più di uno, che mettesse in luce in maniera precisa, certa, quindi certificata, lo stato di salute dell'ambiente ed il rapporto fra quest'ultimo e lo stato di salute dei cittadini. Abbiamo l'aeroporto che ci scarica in testa quintali di kerosene, mischiato alle esalazioni dello stesso inceneritore, che per ragioni che niente hanno a che fare con le specificità del Comune, brucia oltre misura, anche rifiuti ospedalieri provenienti dal resto dell'Italia; noi siamo in questo territorio, abbiamo quindi l'aria inquinata, le falde acquifere inquinate da trent'anni di industria che ha reso inquinata e sterile la stessa terra, ma anche le falde acquifere, gli anticrittogamici, tutto quanto è stato buttato, scolato e poi assorbito dal suolo; quindi, l'aria, l'acqua, i rii che attraversano il nostro territorio, l'abbiamo visto, è certificato lo stato di inquinamento. Quindi, vorrei poi mettere in luce con molta forza questo stato, e sono assolutamente convinta e sollecito tutti perché la programmazione sia sempre subordinata prima ad un'attenta osservazione dello stato di salute – c'è una elevata incidenza di tumori nel nostro Comune, non a caso – stiamo attenti, perché se non argina quello che è stato fatto, poi veramente rischiamo di fare danni ancora maggiori e non può esser recuperato più il danno. Scusate, ma credo che questo sia molto importante da mettere in evidenza. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
PES SOLANGE**

Passerei ora a dare la risposta all'interrogazione presentata dai medesimi Consiglieri, Suella, Lai e Strazzeri, nella data del 22 aprile 2008, riguardante il presunto inquinamento dell'area FAS, nonché richiamerei in proposito anche l'interrogazione presentata, sempre con riferimento all'ex ferriera, dai

Consiglieri Dore, Toniolo e Branca, il 24 luglio 2007. Il riscontro alle interrogazioni proposte dai Consiglieri Dore, Toniolo e Branca, e Lai, Suella e Strazzeri, avente ad oggetto lo stato d'inquinamento dell'area FAS, si ritiene di dover significare quanto segue: il compendio è stato acquisito recentemente da operatori economici privati, nello specifico dalla società Villa del Mas, che si sono sostituiti, in relazione al complesso dell'attività, alla curatela fallimentare; come risulta dal piano di caratterizzazione, sul sito risulta persistere una situazione di inquinamento generalizzato all'interno ed una condizione di contaminazione circoscritta all'esterno; è stato presentato il progetto preliminare per la bonifica; si è in attesa della presentazione del progetto definitivo e, quindi, dall'avvio dell'attività di bonifica stessa. Sono state, nel contempo, avviate le attività di messa in sicurezza di emergenza, che poi era quello che più nello specifico veniva richiesto nell'interrogazione, consistenti in asportazione del cumulo terroso inquinato sulla foce del Rio Sestu, successivamente all'autorizzazione del competente Genio Civile; pulizia delle vie di corsa del capannone acciaieria, inizio lavori previsto per la data del 9 aprile 2008; verifica delle offerte per la rimozione degli inquinanti dall'area deposito oli combustibili e carburanti; a partire dal giorno 8 aprile 2008 è stata prevista la rimozione dei materiali posti a ridosso del muro di separazione tra il sito FAS e le Ferrovie dello Stato; ancora, a partire dall'autorizzazione da parte delle Ferrovie dello Stato, si sarebbe dovuto procedere alla pulizia dei pozzetti della condotta meteorica su area esterna corrente, parallelamente alla sede ferroviaria e sfociante sul Rio Sestu. Tutte queste sono le misure di messa in sicurezza e di emergenza, che sono state assunte o che saranno assunte nell'immediato, quindi una volta a conoscenza ed in possesso delle autorizzazioni di chi di dovere, per quanto riguarda l'area FAS da parte della società, che è competente a porre in essere le predette misure.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
SUELLA GIULIA**

Intanto, premetto che anche qui non ho avuto risposte esaustive rispetto ai contenuti dell'interpellanza, e quindi credo che sui due punti seguirà una mozione. A proposito dell'area FAS voglio sottolineare con fermezza qua che non ci possono essere programmazioni future senza un controllo ed uno studio serio che, come dicevo prima, venga messo a punto coinvolgendo anche eventualmente un'equipe, che metta insieme le istituzioni, al fine di verificare qual è lo stato di salute reale dei luoghi e della popolazione. Uno studio meticoloso, intendo, cioè che faccia luce e certifichi lo stato di salute di questo territorio. Credo non si possa continuare a tergiversare sullo stato di salute della gente continuando ad affidare la salute a situazioni come può essere la scarsa affidabilità di centraline, il cui funzionamento troppo spesso è lasciato alla fortuna ed al caso; abbiamo, credo, bene di che preoccuparci per le questioni che, ripeto, abbiamo portato qui in Consiglio Comunale cento volte: il territorio inquinato da una serie di agenti, tutti concentrati in un'area così piccola come il nostro comune, e che devono certamente, responsabilmente, destare la nostra preoccupazione; li ho citati prima: terra, aria, suolo. Non mi dilungo di nuovo ad elencarli, ma li conosciamo, sono sotto gli occhi di tutti e non si può far finta che non esistano. Ribadisco: sviluppo sì, programmazione certamente sì, ma il primo sviluppo è la salubrità dell'ambiente; ribadisco, non ci può essere sviluppo se non c'è salubrità dell'ambiente. Quindi, chiedo ed il mio gruppo chiede con forza che quest'Amministrazione, attraverso la messa a punto di un accurato studio, dia applicazione all'articolo 8 dello Statuto del Comune, cioè che il Comune pone al centro da sua azione amministrativa la difesa del proprio ambiente e la tutela del cittadino; partendo da questo postulato, da questo presupposto, poi discendono gli altri interventi. Non si può, credo, più tergiversare sulla salute della gente, i cittadini di Elmas hanno il pieno diritto di vedere tutelato il proprio territorio, rispettando i criteri di quello che oggi viene chiamato lo sviluppo sostenibile. Siamo convinti che uno sviluppo non può compromettere per sempre l'ambiente, dal quale discende la salute dei cittadini, per una ragione precisa: perché il bene ambiente è un bene pubblico, perché l'utilità alla quale esso è destinato è il soddisfacimento ed un'utilità generale, di tutta la comunità, non è soggettiva, individuale. Allora, occorre uno studio che faccia chiarezza, poi si potrà parlare di programmazione, per intanto preoccupiamoci di questo. Queste risposte non sono per noi soddisfacenti. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
PES SOLANGE**

Do risposta all'ultima delle interrogazioni, per le quali sono stata chiamata oggi a rispondere, ed è la seguente, cioè l'interrogazione proposta dai Consiglieri Lai, Strazzeri, Suella, avente ad oggetto servizi riguardanti servizi di igiene urbana, relativamente al quale si ritiene di dover significare quanto segue.

È doverosa sicuramente una premessa, cioè il fatto che quando sono stati iniziati i ragionamenti riguardanti il contratto in essere con il CNS, quest'Amministrazione, comunque, non era direttamente

coinvolta nei ragionamenti, perché sono avvenuti tempo addietro, quando noi non eravamo seduti in questi banchi. Quindi, da parte mia c'è stata una ricostruzione, in risposta naturalmente agli specifici quesiti evidenziati nell'interrogazione medesima, ancorandomi alle richieste del caso. Allora, in merito così relazione: proroga del contratto con il CNS e la successiva rivisitazione dei contenuti del medesimo furono determinati da una parte dall'opportunità che la norma consentiva in tal senso, allo scopo infatti viene acquisito parere legale da parte del Segretario Comunale; dall'altra dall'emanazione di norme dell'allora Segretario Comunale; dall'altra dall'emanazione di norme regionali, che ponevano in capo all'Amministrazione Comunale sanzioni pecuniarie nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di differenziazione, ivi previsti. La decisione venne assunta dall'organo politico in stretta collaborazione con gli uffici, che si espressero sia in relazione agli aspetti economico finanziari, che tecnici del nuovo progetto, in una situazione di mancanza di informazioni relative alle potenzialità della raccolta differenziata; a tal fine venne stipulato un contratto a corpo, che da un lato assicurava l'impossibilità d'insorgenza di maggiori costi; dall'altra l'attribuzione del rischio, sia per gli aspetti positivi che per quelli negativi, totalmente a carico dell'impresa. Questo lo esplicito anche meglio fuori delle righe, cioè l'Amministrazione di allora, in sostanza, scelse di fare un appalto a corpo dove erano a carico dell'azienda sia i costi che benefici della maggiore o minore differenziazione dei rifiuti; si era all'inizio e, quindi, non c'era nessuna garanzia di come si sarebbe comportata la cittadinanza; proprio in ragione di questo l'Amministrazione scelse di non rischiare, caricando così totalmente sull'azienda il rischio del mancato raggiungimento di una percentuale sufficiente di differenziato e, conseguentemente, anche gli eventuali benefici del raggiungimento. I mesi diversamente da quello che si poteva pensare, perché non c'erano neanche elementi e dati per potere, di fatto, prevedere i possibili sviluppi, in realtà furono da subito molto bravi, dimostrarono di esserlo nel differenziare; quindi, i rischi che non volevamo venissero accollati all'Amministrazione, ma che erano stati prudentemente riversati sull'azienda, si trasformarono per l'azienda in un elemento positivo. Questo per specificare in che cosa consisteva la scelta di un contratto a corpo. Il corrispettivo per l'appalto di servizi è stato determinato a corpo per queste ragioni, ed il relativo canone è stato determinato indipendentemente dall'entità degli smaltimenti effettivamente effettuati, che non si potevano neppure prevedere. Questa è la risposta che ritengo di dover dare all'interrogazione presentata; però, oltre a quanto esposto, colgo anche l'occasione per specificare, visto e considerato che ormai siamo nella fase conclusiva, riguardante i ragionamenti sul nuovo appalto dei servizi di igiene urbana, che sicuramente oggi, alla luce dei risultati ottenuti in questi tre anni di raccolta differenziata, porta a porta, siamo in grado di prevedere con molta attendibilità i quantitativi delle singole tipologie di rifiuto, che si potranno raggiungere, oltre il fatto che conosciamo già gli obiettivi che la RAS e la normativa nazionale, in genere, ha imposto per quanto riguarda il quantitativo di rifiuti differenziati da raggiungere fino al 2012, che poi saranno il riferimento per tutti i discorsi legati alle premialità e penalità. Il nuovo progetto di igiene urbana è stato, infatti, pensato e costruito proprio rifacendoci alle percentuali di differenziato, che la RAS ci chiede, ma non per l'anno corrente o il prossimo, ma abbiamo voluto guardare oltre, abbiamo guardato al 2012; quindi, tutto quanto, compresi i costi degli smaltimenti, sono stati costruiti tenendo a mente una percentuale di differenziato, che è quella del 65%; quindi, sarà l'obiettivo fin dal prossimo anno o, meglio, dall'anno in corso. Per quanto riguarda gli smaltimenti, abbiamo reputato che questi dovessero rimanere sempre in capo alla ditta esecutrice, al fine di sollecitare la stessa ad un conferimento sempre più ridotto. Spero di essere stata chiara in merito, diversamente avremo modo di precisare ciò che non è chiaro.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LAI IVAN**

Devo purtroppo dire non che non sono per niente soddisfatto delle risposte che mi sono pervenute; devo sottolineare che non dobbiamo nasconderci verso delle scusanti, cioè il fatto che noi non conoscevamo le percentuali che avremmo potuto differenziare, o le percentuali a noi richieste; sapevamo più o meno qual era la soglia che dovevamo raggiungere, il 35%. Nel primo anno di raccolta differenziata mi pare che questo paese abbia raggiunto percentuali oltre il 50%; percentuali lusinghiere che purtroppo, però, con l'andare del tempo, invece che andare a crescere, sono andate a diminuire, toccando addirittura, in un trimestre dell'anno 2007, anche percentuali inferiori al 50%. Posso anche capire le difficoltà a produrre delle risposte su questi temi, assolutamente; un sintomo della difficoltà che c'è a discutere e a parlare del nostro contratto d'appalto ci viene dal fatto che il Sindaco ha mantenuto per circa un anno la delega riguardante queste cose; posso anche andare, se vogliamo, ad evidenziare situazioni che sono state poco chiare, quando sono stati fatti i contratti di proroga, nel senso che non si è passato per appalto e da un appalto che garantiva all'azienda circa 800.000.000 di lire all'anno per svolgere i servizi di igiene urbana, si è passati, in proroga, a circa 1.300.000



euro, stiamo dando circa quasi al quadruplo dell'importo iniziale. Oltre a questo, ci sono dei fatti anche più spiacevole, non bisogna dimenticarsi delle assunzioni che vennero fatte in principio dalla Medigas, che poi, per motivi a me non chiari, non so, non voglio dire delle cose che possono essere false, però non vennero mantenute verso quei cittadini disoccupati di Elmas, che avevano trovato un impiego nelle file della Medigas. Posti che sono state revocati dopo poche settimane; non lo so, magari qualcuno di questi posti è stato anche mantenuto, però non sta a me indagare su queste cose. Mi dispiace anche che non si voglia avere una volontà politica forte per cercare di porre rimedio ad una situazione abbastanza grave, nel senso che i contratti, tutto quello che vogliamo, noi abbiamo stanziato per questa servizio 250.000 euro più IVA di smaltimenti all'anno; rigiriamola come vogliamo, siamo bravi a rigirlarla, noi smaltiamo effettivamente circa la metà dell'importo che è nel contratto. Quindi, vorrei capire se è tutto giusto quello che ci stiamo dicendo oggi, se per caso invece non fosse stato più opportuno interessare un legale, o chiedere delle informazioni a persone più competenti, per portare alla risoluzione di questo problema; purtroppo non è compito mio parlare neanche di quei servizi che si trovano nel contratto di proroga, che vengono pagati, ma che non vengono effettivamente svolti; ricordiamo, non per quest'anno, svuotamento di cestini, perché qualche cestino l'hanno aggiunto, ma i due anni di differenziata precedenti i cestini ad Elmas erano stati rimossi; ricordiamo le pulizie delle caditoie; ricordiamo la pulizia delle strade che è stata scadente. Tante cose che ci avrebbero dovuto portare un attimino a chiederci: "Sì, è vero, abbiamo un contratto, ma possiamo aggredirlo, prossima affrontarlo? Vediamo!", è sotto gli occhi di tutti, ogni giorno, che c'è qualcosa che non va. Gli obiettivi. Non voglio parlare di quello che sarà il prossimo contratto, futuro, spero solo che sia migliore di quello presente attualmente; questo è quello che mi posso augurare. Capisco fortemente la difficoltà dell'Assessore Pes, di cui apprezzo comunque le risposte e la voglia di fornire a me e al mio gruppo delle risposte, anche perché è solo da poco tempo che ha questa delega. Dico solo che era compito mio fornire, e l'ho fatto quando ancora in maggioranza, a tutti i Consiglieri una cartella dove spiegavo il mio punto di vista; adesso l'ho reso ancora più chiaro con un'interrogazione, da cui oggi ottenendo una risposta; però mi aspettavo, comunque, che ci fosse finalmente una presa di coscienza su questo problema. Presa di coscienza purtroppo non ce n'è stata, si vuole far andare a finire questo contratto così com'è, con tutti i suoi punti di vista fortemente negativi, perché perdere circa 300.000 euro all'anno, così, senza niente battere ciglio, quando in questo Comune si fanno i ricorsi anche per le multe da 50 euro, mi sembra un pochino un controsenso. Dico che sarà poi compito di altri organi, preposti al controllo di queste cose, verificare se ci sia un nesso tra proroghe, assunzioni, smaltimenti, sanzioni non applicate, e pagamento di servizi non effettuati. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO**

Allora, a questo punto passerei al secondo punto all'ordine del giorno, non prima di aver nominato gli scrutatori.

Prego, Consigliere Lai.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LAI IVAN**

Chiedo scusa, ma le altre risposte?

**IL SINDACO PISCEDDA VALTER**

Ti riferisci a quelle ambientali o a quelle degli alloggi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LAI IVAN**

A quella sugli alloggi, ma anche a quella sulla SOGAER, sulla TARSU, insomma.

**IL SINDACO PISCEDDA VALTER**

Quelle che riguardano l'Assessore Fadda non ce le ho ancora.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LAI IVAN**

Comunque, lo ricordo a me stesso, che il nostro regolamento dice che le risposte alle interrogazioni devono essere date nella prima seduta utile.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SERRA ANTONIO**

Prendiamo atto che non ci sono, al momento, le risposte; il Sindaco farà sapere, probabilmente alla prossima riunione, speriamo che ci siano.